

tina delli 16 calmato un poco il vento, sopraggiunto con 4 ben rinforzate galere il capitano in golfo, portò loro il desiderato soccorso, essendo poi la notte appresso ripassate tutte le altre alla imboccatura del canale, salutate sul far del giorno del 17 dalla prima batteria alzata sopra a Troia; onde trovato difficoltoso il penetrare più avanti per la corrente e vento contrario tirarono al ridosso di capo Crisea. Ma si erano appena fermate sull'anchore, che l'armata nemica postasi tutta alla vela sboccò fuor de' castelli facendo di sè stessa pomposa mostra. Per lo che le nostre galee udito il segno della sortita, arborando mille stendardi di guerra si avanzarono nel canale, e si misero in battaglia, e le sultane, venendo come di vanguardia in poppa sopra li nostri galeoni diedero principio al combattimento, che riuscì fierissimo, essendosi i galeoni scagliati sopra di quelle per azzuffarsi; e, seguitando tutti il corso della corrente, si mescolarono insieme. Ma, non ancora pervenuti in faccia a Troia cominciò la vittoria a inchinare a' Veneziani, avendo il capitano di essi Bembo incalzato col solito valore con la capitana quella del nemico costringendola a dare in terra e altre navi un'altra sultana dalla parte di Natolia. Sortirono intanto anchè le maone turchesche, che incontratesi con le galeazze formarono un altro contrasto, e portatesi 4 di esse ad attaccare la galeazza d'Alvise Battaglia vi gittarono sopra gran quantità di Turchi impadronendosi del castello di prora fino all'albero di mezzania. Il che veduto dal Battaglia accorse subito con la sua ritenuta di poppa a respingere la furia de' barbari. E col suo valore tagliatine molti a pezzi, e fattine cinquanta prigionieri, gittò il rimanente a viva forza nell'acque; essendo però molto diversamente intervenuto ad Alvise Foscari, che accorso con la sua galeazza in soccorso dell'altra, gittò subito per divertire i Turchi quaranta dei suoi sopra una delle 4 maone; la quale, non aspettando d'essere dagli altri maggiormente sopraffatta, fece subito vela portando seco li quaranta Cristiani; nel quale attacco perdè anche la vita d'una moschettata lo stesso Foscari con gran sentimento di tutta l'armata. Passate che ne furono 6 o 7, le galeazze vi si misero sopra facendo giuocar bravamente la loro artiglieria non